



COMUNE DI CAPOLIVERI

Vincolo Paesaggistico

Capoliveri, li 03.08.2021
Prot. 12133

Conferenza dei servizi	AIT Progettista ing. Nicola Croce	Autonomia Idrica Isola d'Elba lotto i: impianto di dissalazione in loc. mola da 80 l/s e opere accessorie a terra e a mare- stralcio 3: variante opere marittime-	LOCALITA' LIDO
------------------------	--------------------------------------	--	----------------

Facendo seguito al parere negativo espresso dalla Commissione per il Paesaggio nella seduta del 03.08.2021 – verbale n. 8, prot. 12125, il sottoscritto Ing. Federico Brugioni - responsabile del Servizio settore paesaggistico (giusto decreto sindacale n. 8 del 20.07.2021) – esprime per quanto di competenza **"PARERE NEGATIVO"** per le motivazioni sotto evidenziate.

L'area oggetto della variante ricade nel vincolo paesaggistico di cui alla lett. a) dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali, le cui direttive e prescrizioni per la conformità e ammissibilità degli interventi sono precisate nella scheda del PIT. In particolare, il punto 3.3. delle direttive per l'Elba e le isole minori prescrive che la realizzazione sugli arenili di nuove strutture a carattere temporaneo rimovibili non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.

Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili e devono essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico ricreative e balneari esistenti.

APPARE EVIDENTE CHE LA VARIANTE DI CUI TRATTASI RIMETTE IN GIOCO ALCUNI ASPETTI RILEVANTI, ANCORCHÈ GIA' APPROVATI: Ad esempio, Il punto 3 e 5: modifica della vasca intake e del mascheramento della stessa e della cabina elettrica e stoccaggio disinfettante. Questo aspetto rimette chiaramente in discussione la previsione approvata. Il progetto di variante non sembra coerente con le prescrizioni della variante urbanistica e di quelle della Regione Toscana per il PIT in quanto nell'ambito dei 300 mt dal mare sono vietate nuove costruzioni, recinzioni, ecc.. Così come sembra che l'intervento lambisca il sistema costiero dunale. Questo impianto sulla spiaggia, del resto, ha sempre costituito l'elemento di criticità maggiore a terra del dissalatore. La proposta di Variante essenziale della vasca intake presenta elementi importanti per riaprire la discussione sulla sua compatibilità ambientale in un ambito già fragile come quello del Lido. Per altro, in una zona sensibile sia per carico antropico che per quello turistico, anche la realizzazione della vasca nell'arenile e la tubazione da questa al mare rappresenta l'elemento critico per la qualità e la fruizione della spiaggia:

- non è chiaro quale possa essere l'impatto del rumore prodotto dall'impianto nella spiaggia;
- non è chiaro quale possa essere l'impatto della salamoia sulla flora e fauna marina e di conseguenza terrestre, né tanto meno sulla erosione della spiaggia;
- la recinzione dell'area è vietata dal PIT mentre è prevista dal progetto;
- Inoltre tale manufatto è di dubbia conformità alle prescrizioni del PIT che vieta nuove costruzioni nella fascia dei 300 mt. dal mare. Nello stesso elaborato è rappresentata la cabina ENEL che, anch'essa, costituisce una nuova costruzione ed è rappresentata la delimitazione dell'impianto della vasca "intake" che ha elementi fuori terra e deve essere recintato ai fini della sicurezza. Tale intervento risulta completamente incompatibile con le prescrizioni del PIT e della tutela degli arenili.
- Il getto di calcestruzzo armato sulla spiaggia, la posa in opera delle tubazioni, la cabina ENEL fuori terra, sono tutte opere non definibili come

“strutture di tipo leggero, rinnovabili, riciclabili e comunque provvisorie” e pertanto in contrasto con la normativa sul paesaggio attualmente in vigore.

Appare evidente inoltre essere messo in discussione il principio di cautela secondo il quale una riflessione ulteriore al progetto, ancorchè critica, sarebbe auspicabile per non dire opportuna, al fine di ridurre al minimo il rischio di danni irreversibili al paesaggio ed all'ambiente terrestre e marino, in un'area ed un golfo di rara bellezza da cui dipende il futuro di chi ci vive.

Si evidenzia altresì, che le mareggiate di libeccio e ponente spesso invadono e superano la zona di ubicazione della vasca “intake” nella spiaggia, motivo ulteriore per il quale si ritiene la location inadatta ad ospitare le pompe. A titolo informativo, negli ultimi anni il mare ha danneggiato in più occasioni la condotta di smaltimento liquami pubblica sottostante la spiaggia e transitante proprio laddove è prevista la realizzazione della vasca intake (di tali informazioni ne è a conoscenza ASA); Non solo, la passeggiata comunale in legno sulla spiaggia del lido, risulta essere stata divelta dalla forza delle onde in due occasioni.

La camera intake, come evidenziato nella relazione tecnica di cui alla tavola A1 verrà costruita in cemento armato raggiungendo una quota di – 4,50 mt s.l.m., in superficie recintata mediante struttura lignea. A prescindere dalle simulazioni, è possibile affermare che un tratto di spiaggia verrà sottratta alla comunità per ospitare un impianto industriale, la cui visibilità da terra e mare, risulta essere innegabile ed a giudizio del sottoscritto incoerente con i valori del PIT.

Inoltre l'impatto della recinzione (fuori terra) occluderebbe la vista panoramica sul predetto Golfo Stella.

Oltretutto, i rendering non riproducono fedelmente lo stato dei luoghi alterando di fatto la percezione dell'impatto progettuale nel pregiato contesto paesaggistico.

Andrebbero ulteriormente approfondite le dinamiche relative allo sversamento incontrollato della salamoia nel golfo (rifiuto industriale del processo di dissalazione), cui spetterebbe una ulteriore riflessione critica alla proposta da valutare.

Il sottoscritto prende atto inoltre che il progetto in esame costituisce variante progettuale di un'opera pubblica già precedentemente approvata;

Tuttavia non si può non evidenziare alcune forti criticità paesaggistiche che permangono e, anzi, vengono ulteriormente acuite dal progetto di variante e che inducono il sottoscritto ad esprimersi negativamente sul progetto proposto.

Tanto era dovuto e, con occasione, porgo distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio

Ing. Federico Brugioni